



**SINDACATO ITALIANO MILITARI CARABINIERI
SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Cola di Rienzo 28- Segreteria@pec.Carabinieri.it

ROMA, 30 OTTOBRE 2019

n°6/2019

OGGETTO: DELIBERA SINDACALE DEL SIM CARABINIERI – Gruppo di Lavoro Compartimento Tecnico Scientifico SIM Carabinieri in riferimento le problematiche emerse presso i reparti Investigazioni Scientifiche dell’Arma dei Carabinieri (RACIS – SIS).

Premesso che: l’Arma dei Carabinieri si è affacciata nel settore delle investigazioni scientifiche nel 1955 con l’istituzione del **Gabinetto Centrale di Documentazione e di Indagini Tecnico-Scientifiche dell’Arma** che evolutosi, oggi, è conosciuto come **Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.)**. È bene puntualizzare che oltre al Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (RaCIS), con sede a Roma, alle cui dirette dipendenze operano il Reparto Tecnologie Informatiche (RTI), il Reparto Dattiloscopia Preventiva (RDP), il Reparto Analisi Criminologiche (RAC), nonché i 4 Reparti Investigazioni Scientifiche (RIS) dislocati a ROMA, PARMA, MESSINA e CAGLIARI, esistono le **29 Sezioni Investigazioni Scientifiche (SIS)**, ordinativamente inquadrare nei **Reparti Operativi dei Comandi Provinciali** ma non dipendenti dai RIS (come invece sarebbe logico). Le SIS non solo sono costituite da militari specializzati nel primo intervento sulla scena del crimine

(addetti ai rilievi tecnici), ma vantano anche di personale specializzato nelle analisi di sostanze stupefacenti (LASS), e di artificieri antisabotaggio (per il disinnescamento di ordigni esplosivi). Negli ultimi anni alcune delle SIS quali Milano, Verona, Napoli e Bari, in fase sperimentale sono state ampliate nell'organico grazie all'impiego di personale specializzato Analista di Laboratorio in Impronte (e di postazione AFIS), queste non solo **hanno assicurato accertamenti dattiloscopici in tempi immediati, ma hanno restituito risultati sorprendenti**: queste SIS, che rappresentano un'innovazione del settore, prendono il nome di **Region Server AFIS**.

Considerato che: ad oggi l'organizzazione tecnico-scientifica dell'Arma dei Carabinieri rappresenta il punto di riferimento sia a livello nazionale che internazionale nel settore forense, sia per la grande passione che il personale profonde nel delicato lavoro, sia per la notevole preparazione tecnico scientifica spesso derivante dalla concreta esperienza acquisita negli innumerevoli casi giudiziari trattati (ma anche grazie ad un curriculum accademico di alto livello, che in alcuni casi è ben più importante di quello minimo richiesto). Le risultanze fino ad oggi conseguite, indubbiamente notevoli in termini di qualità, potrebbero essere migliorate apportando delle modifiche strutturali ed organizzative a questo settore, divenute ormai necessarie sia a causa dell'evolversi del profilo culturale e professionale dei nuovi tecnici, sia a causa delle maggiori richieste della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria, ma soprattutto perché risulta un dovere etico-morale oltretutto professionale dare delle risposte immediate e concrete ai nostri datori di lavoro: i cittadini. Le ultime interpellanze per la richiesta di analisti ed assistenti di laboratorio per il RIS (si accede mediante un'interpellanza interna per i militari già in servizio provvisti di laurea scientifica) hanno restituito un dato a dir poco illuminante in proposito: i pochi laureati quinquennali in servizio nell'Arma territoriale, dopo essere stati interpellati per far parte

del RIS hanno rifiutato! Quali le cause? principalmente per motivi di ordine economico: preferiscono permanere nella linea territoriale o mobile, dove si guadagna di più, anziché andare al RIS dove si percepisce lo stipendio minimo (non essendo previste alcune indennità particolari). Stesso fenomeno si verifica nelle interpellanze che riguardano gli addetti ai rilievi tecnici delle SIS: anche queste vanno deserte.

Tenuto conto che: Gli appartenenti all'organizzazione tecnico-scientifica lamentano importanti sperequazioni rispetto ai colleghi della linea territoriale, come:

1) **la presenza in misura ridicola di indennità specifiche** che dovrebbero, invece, riguardare tutto il settore. Risulta allarmante il fatto che non sia stata prevista un'adeguata indennità considerato il rischio **tossicologico** al quale gli operatori sono esposti quotidianamente (alcuni reagenti indispensabili per gli accertamenti analitici sono sostanze cancerogene e teratogene); o ancora al rischio infettivo dovuto dalla trattazione di quei reperti, potenzialmente intrisi di fluidi biologici, infetti da agenti patogeni.

2) **Mancata possibilità di progressione di carriera:** chi fa servizio al RIS o alla SIS non matura alcun punteggio. Addirittura alcuni degli appartenenti alle investigazioni scientifiche, in possesso di titoli universitari importanti, non hanno la possibilità di progressione di carriera perché tali titoli sono poco valorizzati come punteggi nei concorsi.

3) **Esclusione da attività economicamente interessanti** quali missioni all'estero, ambasciate, ecc...

4) **Non essere considerati per incentivi e ricompense**, nonostante i tecnici di SIS e RIS risultino, spesso, fondamentali nella risoluzione delle attività investigative.

5) **Importanti responsabilità dibattimentali**, ai quali i militari della scientifica dell'Arma sono continuamente sottoposti. Non dimentichiamo che le materie della criminalistica sono solitamente trattate da professori universitari e/o "luminari" in un determinato settore tecnico-scientifico, persone di elevato spessore tecnico/professionale con i quali è necessario

scontrarsi in tribunale: si riesce a controbattere, difendendo i propri risultati, grazie all'impegno profuso, ai titoli di studio in possesso ed alla preparazione personale di questi militari specializzati.

6) Non adeguata valorizzazione del lavoro svolto nei laboratori della scientifica dell'Arma: la c.d. "pratica d'ufficio" viene pagata ai consulenti/periti tecnici esterni anche decine di migliaia di euro, a riprova dell'alto contenuto tecnico scientifico del risultato. Il tecnico dell'Arma riceve per la stessa prestazione una retribuzione che addirittura, non essendo prevista un'adeguata valutazione della qualità e quantità del lavoro (né tantomeno delle normali competenze come turnazioni, festivi, notturni), risulta essere il minimo dello stipendio.

Tutto ciò in chiaro contrasto con l'art. 36 della costituzione comma 1¹.

7) Disparità tra analisti e assistenti di laboratorio rispetto agli ufficiali RT. Un'ulteriore sperequazione, questa volta interna al RACIS, si ha confrontando gli ufficiali del ruolo tecnico con le rimanenti categorie: agli ufficiali viene richiesto come titolo di accesso al concorso per l'arruolamento la laurea quinquennale in materie scientifiche ai sensi dell'art. 32 del DPR 1092/1973, in combinato con l'art. 1783 del DLgs. 66/2010, agli stessi viene concesso il riscatto del periodo legale del corso di laurea. Invero, gli assistenti/analisti di laboratorio ai quali viene

¹ Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro...

richiesto come titolo minimo di accesso la laurea triennale in materie scientifiche, non viene concesso tale beneficio del riscatto: si verifica così un difforme trattamento all'interno dello stesso reparto.

Il S.I.M. Carabinieri **DELIBERA**

di richiedere al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri di valutare, l'istituzione di un tavolo tecnico al fine di affrontare e ricercare una rapida soluzione alle anzidette problematiche attraverso la realizzazione dei seguenti punti:

- a) **Visite mediche** periodiche per tutti gli operatori delle SIS (al momento non monitorati);
- b) L'unificazione di SIS e RIS in un unico **Comparto Investigazioni Scientifiche**, inquadrando le 29 SIS direttamente dal RIS competente per territorio;
- c) Ai militari specializzati dei RIS la possibilità di **movimentazione** anche nelle 29 sedi delle SIS e viceversa;
- d) Che gli **organici di SIS e RACIS siano adeguati** alle effettive esigenze del territorio;
- e) L'istituzione di un ruolo **Ufficiali RTO (Ruolo Tecnico Operativo)**, i cui concorrenti saranno selezionati tra gli appartenenti ai RIS ed alle SIS, in possesso di titoli accademici scientifici, da impiegare quali futuri responsabili delle 29 SIS;
- f) **Istituzione di un Ruolo Tecnico Investigazioni Scientifiche**, per tutti gli appartenenti al comparto, al fine di dare dignità alle particolari mansioni svolte;
- g) **La stipula di convenzioni con le sedi universitarie statali** necessarie non solo a creare un flusso osmotico che professionalizzi maggiormente il personale, ma anche di mettere quest'ultimo nelle condizioni di conseguire idonei titoli accademici;
- h) **Istituzione di un'indennità** idonea e correlata all'effettivo rischio tossicologico e biologico a cui sono sottoposti giornalmente i tecnici impiegati nelle investigazioni scientifiche.

LA SEGRETERIA NAZIONALE
DEL SIM CARABINIERI